

LABORATORIO MICRO-BIOLÓGICO

PARA EL ESTUDIO Y CURACIÓN
DE ENFERMEDADES INFECCIOSAS Y PARASITARIAS

DR. SILVIO J. BONANSEA

4^a CALLE ANCHA NO. 64
TEL. ERICSSON, 3185. APARTADO POSTAL, 1054

MÉXICO, D. F.

Luglio 23 912

Chiarmo Prof. Dott.

Commre P.A. Saccardo.

Gentilissimo e caro Maestro.

Spero presso di Lei la mia ultima con pacco contenente pezzi di foglie Agave, desiderando specialmente conoscere se le macchie nere che in forma circolare predominano sono semplice forma vegetativa di un micete unico, oppure costituiscono una specie à parte.

Io credo che le macchie nere o fumagine come qui generalmente si dice, non siano che un principio del Coniothyrium concentricum, Sacc. altri vorrebbe invece farne una specie a parte e differente.

Questa fumagine che alcuni vorrebbero fosse una Thielavia, scompare al disegnare la foglia, è puramente superficiale, almeno così mi pare non avendo nelle foglie esaminate notato lesioni profonde.

Ebbi oggi il Suo Extractus, Serie XIV, e Le presento le piú sentite grazie. La ringrazio ancora per l'onore fatto al povero e buon amico Conzatti. Prossimamente ~~sarò~~ Le manderò alcune pubblicazioni che sto procurandomi, e con esse Le manderò un ritratto del Conzatti.

Qui andiamo di male in peggio. Carneficina su tutta la linea. Ora scoppia una fatale rivolta nella SIERRA MADRE, catena di monti impenetrabili, ricovero di terribili Orsi neri, Puma e Jaguar, ma piú ancora dai barbari Indios Serranos, gente valorosissima che a guisa delle Orchidee abbondanti in quelle montagnose catene, vivono.... epifiticamente, perché sembra vivano d'aria. Un pugno di fagioli, una manata di mais e vanno avanti come leoni inferociti. Hanno ragione, sono Indios, cioè veri padroni del luogo, sono i naturali del paese, mentre il messicano dominatore, intendo dire il Governo e le genti elevate sono per due terzi almeno di sangue spagnuola, di messicano non hanno che la nascita. Cognome, lingua, genealogia, tutto è spagnuolo o di altre razze europee. Del resto i figli di Spagna sono famosi per essere ribelli alla madre patria, perché in fine dei conti se Spagna perdetta la Nuova Espana e tutte le sue Americhe non lo deve agli antichi abitatori, agli Indios, ma si ai suoi propri figli che per ambizione si dichiarano indipendenti della madre patria, e per essere nati in America dissero di non esser spagnuoli tanto per avere un pretesto a ribellarsi. I Messicani, i Cubani, i Peruviani, gli abitatori tutti dell'America latina, eccettuando i veri pelli rossa, che sono se non spagnuoli od incrocio di spagnuolo e indio? Ora il puro indio è il solo che dovrebbe signoreggiare sul paese, ed invece è schiavo di un messicano fittizio, un messicano che è frutto degli antichi spagnuoli.

Secondo me i poveri Indios hanno ragione a non voler soffrire la dominazione del podere attuale, ma è la ragione del debole, ed il debole non trova mai sanzione nella Giustizia giustissima e legale legislazione di nessun paese.

LABORATORIO MICRO-BIOLÓGICO

PARA EL ESTUDIO Y CURACIÓN
DE ENFERMEDADES INFECCIOSAS Y PARASITARIAS

DR. SILVIO J. BONANSEA

4^a CALLE ANCHA NO. 64
TEL. ERICSSON, 3165. APARTADO POSTAL, 1054
MÉXICO, D. F.

Disgraziato colui che s'incapriccia di voler giusta la giustizia, tanto poi in America.

Giorni sono gli Indios di Oaxaca, detti Indios serranos perché delle Catene montagnose o Sierra madre, dettero una seria lezione alle forze del Governo. Ricevettero i soldati a suon di festa, offrirono loro lauta alimentazione facendo abbondare cibi speciali a base di peperoni fortissimi, e di alcool di varie piante, indi, quando i soldati sotto l'effetto della digestione e dell'alcool ed eccitanti erano mezzi storditi, li assalirono in bella imboscata loro tesa, e ne fecero scempio. Il soldato messicano vaiggia con donne e bambini, las soldaderas, concubine dei soldati sono una cosa veramente curiosa e schifosa al tempo stesso.

Entrarono in lotta le Indiane, e, mentre gli uomini uccidevano i soldati, le indiane laceravano e mutilavano i corpi delle soldaderas alle quale strappavano i seni e la vulva mettendo tali parti in bocca ai feriti o morti soldati, mentre alle soldaderas facevano il contrario, mettendo cioè nella loro bocca, negli occhi o nella tagliata vulva le parti genitali strappate ai maschi.

Né donne né bambini sono risparmiati, infelici parvoli sono massacrati gettati nelle fogate ardenti e bruciati vivi. Dai vecchi tronchi, le odorose Stanophea Tigrina, inorodiscono a tanta barbarie umana !!

Nello Stato di Morelos, a poche ore di questa capitale non si sta meglio. Avantieri i così detti Zapatisti dal loro capo di cognome zapata, tesero un agguato al treno che da México città va alla capitale dello stato di Morelos, la bella città di Cuernavaca. Il treno impiega solo 4 ore da Messico a Cuernavaca e corre per monti pieni di Conifere, panorami bellissimi, ma cammino accidentato oltre ogni dire.

I Zapatisti si allontanarono per alcuni giorni dalla via ferrea, non senza prima avere detto che truciderebbero quegli impiegati ferrovieri che si presatssero a condurre treni per la regione in lotta. Avantieri, in una forte curva sulla sommità di un monte, ad 83 Kilometri da questa capitale, una bomba di dinamite sulla via, fa saltare in aria la locomotiva e tre carri; inutile dire lo spavento dei viaggiatori; non cessato ancora il tuono orrendo della dinamita, una scarica di circa 300 fucili piovve sui carri illesi. Il treno era scortato da 55 soldati. Di questi solo 9 scamparono all'eccidio, tutti perirono, compreso un ragazzino di 9 anni figlia del capitano comandante la scorta. Le donne furono, come sempre, violate dagli assaltanti, chi fa resistenza è martirizzato. Per ultimo cosparso di petrolio la via ed il treno, si appiccicò fuoco, perendo nelle fiamme cadaveri e feriti.

Se iniqua storia vi raccontai

Quello ch'è storia non cangia mai....

ed il tempo futuro sprizzerà una ben fosca luce sulle iniquità messicane di un secolo che vuole essere tanto civile.

Dai pali telegrafici e telefonici pendono incontabili cadaveri di insortenti, ma questi si rivendicano con interesse composto quando prendono i soldati, e disgraziatamente chi la perde, malgrado le strombazzate del Governo, è sempre l'esercito che vergognosamente si è in molti casi abbandonato ad eccessi di saccheggio indegni di un'armata regolare.

Lasciamo il triste quadro di cadaveri umani che sono pasto ai cani vaganti, ai lupi ed ai famelici avolttoi, ed ammiriamo le splendide Orchidee che, pendenti dai rami annosi, chiedono pace al Creatore supremo per gli stolti fraticida che si sacrificano per servire alle mire ambiziose di un inumano padrone che li tratta col flagello.

Addio, Illustre Maestro, voglia sempre un poco di bene al suo Affmo

